

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 15 GENNAIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 14  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Cofferati: in pericolo i diritti, schieratevi

Appello del leader Cgil a Ds e governo. Documento degli ulivisti: no ai referendum ma cambiamo le leggi sui licenziamenti  
Approvato il nuovo statuto della Quercia. J'accuse di Occhetto contro D'Alema. Violante: difendiamo la magistratura dai linciaggi

IL PUNTO

### IL PESO DEL SINDACATO NEL NUOVO PARTITO

GIUSEPPE CALDAROLA

**I**l lungo applauso che ha accolto ieri al Lingotto l'intervento di Sergio Cofferati ha più significati. In primo luogo conferma il prestigio e il consenso di un leader sindacale autorevole, un riformista di vecchia data, un protagonista tranquillo e combattivo della battaglia politica italiana. In secondo luogo quell'applauso è stato liberatorio. Bisogna capire bene quello che sta accadendo in questo congresso. Chiamiamolo bisogno di «normalità» o, detto diversamente, l'affacciarsi della certezza del futuro. Questo partito sta uscendo da uno stato d'anima, dall'idea di essere qualcosa di provvisorio pronto a sciogliersi in qualcos'altro. Ecco perché il congresso ascolta con educata e diffidente partecipazione tutto ciò che prospetta nuove rotture, nuove fasi di incertezza e invece si scioglie quando sente emergere una normale, anche se esplicita dialettica.

Sergio Cofferati ha citato Gadda, forse il più straordinario scrittore italiano, e anche questa scelta culturale lo colloca fra i leader antiretorici della sinistra. Ieri ha lungamente richiamato l'attenzione su Seattle ma non ha concesso nulla all'entusiasmo novista e movimentista quando ha ricordato che nella complessa aggregazione che simbolicamente ha scosso due mesi fa il mondo occidentale ci sono componenti, come il sindacato del giovane Hoffa, che nulla hanno a che spartire con noi. C'era in questa puntigliosa precisazione l'idea costante della diversità - usiamo una parola fuori moda - della sinistra. Una diversità da conquistare sul campo, anche su quello dell'analisi teorica, volta per volta e non acquisita per grazia ricevuta.

**A** questo nuovo partito riformista del Lingotto, a questa faticata creatura del socialismo italiano e europeo, il capo del sindacato non prospetta né appoggi gratuiti né patti privilegiati. Cofferati ieri ha presentato una piattaforma in cui ci sono il Sud e il lavoro, le riforme e l'innovazione ma anche la tutela dei diritti. Lo scontro sui referendum sociali si presenta così come il vero appuntamento di un nuovo rapporto fra il partito della sinistra, il sindacato e il mondo dei lavori. Il tema referendario, proposto con suprema disinvoltura dai radicali e fatto proprio dal meglio della cultura ultraliberista italiana, è di quelli che segnerà un passaggio d'epoca e la fisionomia futura del paese. Alla sinistra Cofferati non ha chiesto di mobilitarsi in nome del sindacato, ma per difendere i diritti dei singoli e per questa via, come ha precisato, per tutelare la libertà di associarsi in organizzazioni in grado di contrapporsi ai poteri forti. I conservatori, ha ragione Cofferati, sono dall'altra parte.

DA UNO DEGLI INVIATI BRUNO MISERENDINO

TORINO «Il governo deve pronunciarsi sul contenuto dei singoli e dell'insieme dei referendum... serve una risposta politica, netta, senza equivoci». Come previsto. La questione sociale irrompe al Lingotto ed è Sergio Cofferati a riproporla, animando la seconda giornata del congresso di Torino. Come rispondere all'offensiva dei referendum? I Ds discutono, le sfumature non mancano, l'asse stesso delle assise sembrano spostarsi ma dal dibattito non emergono divisioni significative: contro il disegno di quei referendum bisogna fare una battaglia politica convinta e intelligente.

Che non si limiti a un no, spiegarlo dalle parti di palazzo Chigi.

SEGUE A PAGINA 14



ALVARO BENINI BOCCONETTI DI MICHELE GRAVAGNUOLO LAMPUGNANI LOMBARDO SOLDINI VARANO DA PAGINA 2 A PAGINA 7

IN PRIMO PIANO

### Memoria e parole: Moni Ovadia emoziona i delegati

DA UNO DEGLI INVIATI MARCELLA CIARNELLI

**M**emoria e diversità. Ricordare e rivendicare il diritto di essere altro. Sono leggere, colte, comprensibili e per questo ancora più terribili, le parole che Moni Ovadia, l'attore e regista ebreo, pronuncia dal palco del congresso Ds. Non è un cedimento allo spettacolo, che per altri è componente irrinunciabile di una convention politica. Non brillano lustrini sotto la volta

SEGUE A PAGINA 10

### L'Unità al Congresso

La satira di Ellekappa

«Zoom» di Piero Sansonetti

«L'anima» di Clara Sereni

«Le idee» di Gianni Vattimo

La posta dei delegati

## Ciampi chiede riforme per la stabilità

Il presidente ai politici: discutete ma poi decidete sui cambiamenti

TARIFFE

### Fs, da domani via agli aumenti



A PAGINA 14

MASOCCO

CATANIA

Per garantire la stabilità di governo, Ciampi indica, oltre a un nuovo meccanismo elettorale, anche la definizione di nuove regole parlamentari, ma anche a livello di riforme costituzionali la fiducia costruttiva. «La disciplina parlamentare, che ha i suoi regolamenti e la sua prassi - ha detto Ciampi durante la sua visita a Catania - è importante. Credo che interventi ulteriori possano essere fatti anche a livelli più alti con modifiche costituzionali. Ad esempio introducendo la sfiducia costruttiva, a ragione da più parti invocata. La riforma della legge elettorale non esclude altre riforme». Condivide, gli è stato chiesto, le modifiche dei regolamenti parlamentari formulate da Violante? «Ne condivido lo spirito. Quello di andare verso una minore frammentazione, di ridurre certi inconvenienti».

A PAGINA 8

ROMANO

LA POLEMICA

### NO, NON C'È SOLTANTO IL PENSIERO CATTOLICO

MAURIZIO MORI

**S**embra che in Italia stia diffondendosi un nuovo sport nazionale in cui «vince» chi riesce a tessere il migliore elogio al Papa regnante. Anche Ernesto Galli Della Loggia (Corriere della Sera, 5 gennaio 2000) ha partecipato a questa grande gara che impegna alcuni intellettuali e qualche politico, sottolineando che la «eccezionale figura di Giovanni Paolo II» non solo avrebbe sconfitto «l'ultima grande icona dell'ideologia laica contemporanea: quella del comunismo» (ateo), ma «coniugandosi con la «sempre crescente presenza femminile» nella vita sociale - avrebbe anche

SEGUE A PAGINA 8

## «È riaperta la caccia ai pentiti»

Allarme di Grasso dopo l'attentato a un collaboratore

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Dimmi come mangi

**N**on ho trovato sui giornali (a meno che mi sia sfuggita) la composizione sociale dei delegati al congresso di Torino. Solo qualche vago accenno al fatto che sono parecchi gli insegnanti e gli studenti. Ignoro se l'ufficio stampa dei disse abbia diffuso, in qualche dato, del resto facilmente deducibile dalle schede dei convenuti. Ma sono sicuro che, anche se l'avesse fatto, sarebbe stato ignorato. Così, capita che un lettore curioso possa sapere, dai congressisti, se mangiano in pizzeria o al ristorante, se mandano messaggi col telefonino o con l'alfabeto Morse, se canticchiano Lennon o Sting, se sonnecchiano o fanno i disegni durante gli interventi. Possa sapere, insomma, non chi sono e quale Italia rappresentano, ma che cosa fanno, o perlomeno che cosa stavano facendo quando il cronista li ha incontrati. Se il sociologismo faciloncino è stata una delle scorciatoie del giornalismo italiano, oggi è il bozzettismo «di costume» che imperversa. Se non tutto, molto si risolve raccontando la mondanità alta e bassa, e se del famoso incontro a casa Letta ci ricordiamo solamente la crostata, del congresso al Lingotto rischiamo di ricordarci soprattutto menu prezzi dei ristoranti torinesi.

PALERMO «È ricominciata la campagna contro i collaboratori di giustizia»: così il procuratore Pietro Grasso commenta l'agguato teso giovedì sera al pentito Gaetano Lima. Cinque colpi di pistola contro l'auto condotta da uno dei collaboratori utilizzati nelle indagini sfociate nell'arresto del costruttore Rosario Alfano, accusato di riciclaggio. «Non voglio mettere in relazione - ha detto il procuratore Grasso - il tentativo di omicidio con l'arresto proprio nella stessa giornata di giovedì dell'imprenditore edile Rosario Alfano, arrestato a cui Lima aveva dato un contributo fornendo dichiarazioni interessanti, ma ritengo che qualcosa stia avvenendo all'interno di Cosa nostra e forse proprio i collaboratori di giustizia sono il primo bersaglio».

ANDRIOLO A PAGINA 10

ALL'INTERNO

### CRONACHE

L'ultima porta santa

SANTINI A PAGINA 8

### ESTERI

Cile, domani il voto

CIAI A PAGINA 11

### ECONOMIA

Petrolio, prezzo record

IL SERVIZIO A PAGINA 15

### CULTURA

Intervista a Camilleri

FALLICA A PAGINA 18

### SPETTACOLI

Burton, nel segno dell'horror

ANSELMI A PAGINA 19

### SPORT

Luna rossa in finale

IL SERVIZIO A PAGINA 21

### METROPOLIS

Milano schiava dello smog

MOLINARO NELL'INSERTO

## Doppio trapianto di braccia

Lione, primo intervento al mondo: 4 italiani fra i medici

PARIGI È tecnicamente riuscito il primo trapianto al mondo di ambedue le braccia eseguito ieri presso l'ospedale «Edoardo-Herriot» di Lione da una équipe medica internazionale forte di una cinquantina di componenti (fra cui anche quattro medici italiani) e guidata dal professor Jean-Michel Dubernard, primario di chirurgia trapiantologica che nel settembre '98 già portò a termine con successo un difficilissimo trapianto di mano e avambraccio al 49enne neozelandese Clint Hallam.

Questa volta a beneficiare dell'eccezionale perizia di Dubernard è stato un francese di 33 anni, al quale le braccia furono amputate nel '96 a causa delle gravi lesioni subite per l'esplosione di un petardo di fattura artigianale.

A PAGINA 11

GRECO



### L'Espresso

LA COMMEDIA PIÙ DIVERTENTE E IRRIVERENTE DEGLI ULTIMI ANNI.

L'ESPRESSO + LA VIDEOCASSETTA È IN EDICOLA A SOLE 15.900 LIRE.

